

Il cancelliere tedesco a Davos: "Ci auguriamo una soluzione politica"
il capo della diplomazia Usa respinge la richiesta di "garanzie"

Scholz: "Dialogo con Mosca cooperare conviene a tutti" Ma Blinken stoppa la Russia

IL CASO

USKIAUDINO
BERLINO

«Una soluzione politica» e non militare è quanto si augurano tutti nella vicenda ucraina. Ma di sicuro il dialogo rimane la bussola che orienta la politica estera tedesca «e lo abbiamo dimostrato in queste prime settimane del mio mandato», ha esordito il cancelliere Olaf Scholz intervenendo in un dialogo virtuale al Forum economico mondiale di Davos. «Ora è troppo presto per sapere se ci sarà una riduzione della tensione, una de-escalation, ma non possiamo rimanere in silenzio e per questo parliamo con la Russia in diversi formati», ha proseguito il cancelliere tedesco. «La pace resta ora l'offerta migliore» perché «la Russia sa che il diritto fa il potere e non il contrario», ha proseguito Scholz, quindi «spero che capisca che quello che ha da guadagnare nel caso di una soluzione del conflitto è sicuramente la soluzione migliore». Una posizione ribadita dal segretario di Stato Usa Antony Blinken, che atterrando a Kiev, ha ricordato che la palla in queste ore è nella metà campo russa e «sarà una decisione del presidente Putin se l'evoluzione si manterrà su un percorso diplomatico e pacifico». Mette però in chiaro, il segretario di Stato Usa, che ai colloqui di questa settimana non presenterà una risposta scritta alle richieste di garanzia russe. «Non presenterò documenti in quell'occasione al ministro degli Esteri» rus-

so Sergej Lavrov, ha detto Blinken. «Dobbiamo vedere a che punto siamo e se resta l'opportunità diplomatica» e piuttosto che fare controproposte ai colloqui della scorsa settimana «abbiamo espresso la nostra preoccupazione per le sfide che la Russia pone alla sicurezza dello spazio europeo», ha aggiunto il capo della diplomazia Usa. Insomma si parlerà di disarmo. Intanto se dalle pagine di *Der Spiegel* il segretario della Nato Jens Stoltenberg tuona contro Mosca, sottolineando che «la Russia è l'aggressore» e «dobbiamo essere pronti a tutto», il presidente francese Emmanuel Macron abbassa i toni e cerca di riportare alla ribalta il ruolo dell'Europa nell'intera faccenda, proponendo una road map precisa. Serve una proposta europea e «dobbiamo costruirla tra europei, poi dividerla con i nostri alleati nella Nato, e successivamente sottoporla a Mosca». Per il momento i ministri degli Esteri tedesco e francese, Annalena Baerbock e Jean-Yves Le Drian, insieme al viceministro degli Esteri britannico James Cleverly e a Blinken si incontreranno oggi a Berlino, in un formato ibrido. Sempre dalla capitale tedesca ieri è intervenuto il sottosegretario agli Affari europei Enzo Amendola, sottolineando di essere «contento delle parole di Macron perché l'Europa deve avere un ruolo decisivo». «Tutti noi europei siamo a favore che sulla vicenda ucraina ci sia negoziato e dialogo ma nel caso di un'eventuale escalation militare tutte le misure sono pronte», ha ricordato Amendola. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Carri armati russi su un'autostrada della Crimea



Il cancelliere tedesco Scholz



DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994